

L'ERULLO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

NTI
nel Regno
L. 13
L. 14
L. 15
L. 16
L. 17
L. 18
L. 19
L. 20
L. 21
L. 22
L. 23
L. 24
L. 25
L. 26
L. 27
L. 28
L. 29
L. 30
L. 31
L. 32
L. 33
L. 34
L. 35
L. 36
L. 37
L. 38
L. 39
L. 40
L. 41
L. 42
L. 43
L. 44
L. 45
L. 46
L. 47
L. 48
L. 49
L. 50
L. 51
L. 52
L. 53
L. 54
L. 55
L. 56
L. 57
L. 58
L. 59
L. 60
L. 61
L. 62
L. 63
L. 64
L. 65
L. 66
L. 67
L. 68
L. 69
L. 70
L. 71
L. 72
L. 73
L. 74
L. 75
L. 76
L. 77
L. 78
L. 79
L. 80
L. 81
L. 82
L. 83
L. 84
L. 85
L. 86
L. 87
L. 88
L. 89
L. 90
L. 91
L. 92
L. 93
L. 94
L. 95
L. 96
L. 97
L. 98
L. 99
L. 100

INSERZIONI
Articoli comunicati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 5. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il popolo russo e il nichilismo

Il popolo russo accoglie oramai con sempre crescente favore le idee nichilistiche.

Fra i molti documenti che Lavigne ha raccolti — resoconti di discorsi, di dibattimenti, articoli di riviste, di giornali, lettere particolari, ecc. — parecchi trattano della propaganda fra gli operai e provano che, nel caso d'una insurrezione, questi, generalmente, entrobberrò nel movimento. La propaganda è specialmente attiva nella Russia meridionale: la frequenza degli scioperi, una certa organizzazione di resistenza, la solidarietà fra i lavoratori non solo di una stessa città, ma di tutto un distretto, rivelano che in Odessa, in Kerzon e negli altri centri industriali, il nichilismo conta numerosi proseliti.

Il contadino in Russia è nichilista senza saperlo: è nichilista radicale, intransigente.

È lo è, com'è visto per necessità storica.

Il suo ideale è la ricostituzione del comune rurale slavo del secolo VIII: il ricordo di quella libertà, di quella autonomia — ora ridotta a un'ironia — è tradizione gelosamente custodita e tramandata di generazione in generazione; e lo provano i numerosi tentativi fatti per riacquistarla.

Sembra che il contadino russo abbia voluto, nel corso del secolo, interporre azione che impedisca la prescrizione del suo diritto; se pure l'equo è soggetto a prescrizione.

Bisogna confessare che lo zarismo poco o nulla ha fatto che valesse a stradicare dal popolo quella pericolosa tradizione: soltanto Pietro il Grande conobbe la gravità del pericolo e tentò scongiurarlo: le sue leggi che facilitarono tanto l'acquisto dei titoli di nobiltà, tendevano appunto ad avvicinare le masse al trono ed alla classe dominante.

Ma non s'ebbe l'effetto sperato: i plebei affaccati e nobilitati usavano per sempre dal popolo per confondersi con la vecchia aristocrazia, senza formare quel ceto intermedio, specie di cuscinetto per ammorzare gli altrui, ideato da Pietro I.

Oggi, alle vecchie recriminazioni se ne sono aggiunte delle nuove, e gravi. È un fatto doloroso che, malgrado tutte le buone intenzioni, l'atto d'emancipazione ha reso più difficili le condizioni del coltivatore. La distribuzione delle terre è stata fatta a caso, senza criterio di umanità, di giustizia, da agenti interessati: non è meraviglia se ha pro-

LA DEMOCRAZIA IN INGHILTERRA

Nell'aristocrazia Inghilterra una propaganda tenace ha diffuso man mano le idee democratiche.

È degno di nota che i fautori più attivi e zelanti della nuova agitazione sono gli impiegatoci, i maestri, i piccoli commercianti, che hanno aperto finalmente gli occhi sulla loro infelice miseria.

Una associazione, la Land Reform Union vuole la riorganizzazione della proprietà fondiaria che in Inghilterra è ancora stabilita sulle basi di mille anni fa, essendo in vigore il diritto di primogenitura ed altre medioevali istituzioni.

I latifondi, che perderebbero il loro valore, se la causa precipua della miseria del popolo britannico, è Bright lo ha dichiarato più volte.

La questione sociale divide ogni di più imperiosa, e lord Salisbury ha riconosciuto testè essere tempo di provvedere contro la miseria stragrande ed invadente, dando favorevole soluzione alle quistioni degli alloggi e fitti dei fondi; ma il Chamberlain fu costretto di riconoscere che non c'è altra soluzione possibile che la riorganizzazione economica dello Stato.

Intanto è sorta su questo argomento una vivissima polemica cui prendono parte tutti i giornali con gran bene dell'Union, che continua la propaganda col concorso di tutti gli operai intelligenti e conscienciosi.

Il governo inglese, providente, non si farà certo sorprendere dall'inaspettato.

Nuove armi

Il ministero della marina francese ha fatto procedere all'esperimento di un nuovo cannone inventato dal generale di artiglieria Darl. D'esperimento riuscì molto bene.

Il cannone, ch'è destinato alle corazzate di primo rango, pesa 78 tonna: ha una portata di 18 chilometri ed a 4,600 metri spezza le più forti corazze in uso finora. Non presenta alcuno degli inconvenienti che si riscontrano nei cannoni da 100 tonna. Il basimento prova una accesa assai minore e gli artiglieri non risentono alcuna commozione né corrono quindi il pericolo di sordità.

Altri esperimenti, pure ottimamente riusciti e conclusivi, furono fatti per ordine del ministero della guerra col cannone presentato dal colonnello direttore della fondoria Fornosi.

Questo cannone dava servizio all'esercito di terra, pesa 6,000 chili, è d'acciaio e si smonta in otto pezzi, cosicchè può essere trasportato facilmente come un cannone da campagna.

Ha una portata di 18 chilometri ed a 14 chilometri trafora delle corazze di forte spessore.

Ogni corpo d'esercito sarà provvisto di una batteria completa di questo nuovo cannone.

L'ANIMO DI CAVALLOTTI

Dal Sic vos non vobis, di F. Cavallotti.

— I graziosissimi versi che seguono, detti da un uomo alla donna che ama, dimostrano sempre più l'anima arditamente gentile del poeta commediografo. Nel riportarli crediamo far cosa grata al lettore.

Quando la speme, pallida fata,
Nell'ora tristi mi bacia in viso,
Io pur ne' sogni t'ho salutata,
O bionda larva del pio sorriso.
Teco il pensiero parla eloquente...
Trova di carmi strana virtù...
Ma tu gli apparì d'intra la gente...
Ed ecco il labbro non parla più.
Da lungo sento già il passo breve
Che sui tappeti svelto cammina,
Sento il profumo nell'aria lieve,
Nell'aria sento che sei vicina...
E apparì... e incontro correnti a gara
Quanti s'accorsero dopo di me,
Io volgo in aria la faccia ignara,
Guardo al soffitto che cosa c'è.
Scorgesi il labbro, l'occhio, la mano,
Rustico bardo, dove sei sorto?
S'io l'oda o miri mi chiedi invano:
Io ti rispondo com'omo asorto.
E poiché ai sogni riondi non credo,
E tu dai matti ritorni il piè,
Pallido, ignoto, passar ti vedo
Fata superba davanti a me.

In Italia

La camorra a Napoli.

Nella sera di ieri l'altro vedevasi un signore inseguire un altro sconosciuto sul Corso Vittorio Emanuele a Napoli. Di lì a poco udironsi due colpi di arma da fuoco.

Si credette in sulle prime che si trattasse di una rissa. Ma molti che si avvicinarono a quel signore, seppero che egli era il marchese Oracio Rocca, e che momentaneamente prima da uno sconosciuto gli era stata strappata la catena dell'orologio.

Il marchese aveva inseguito il ladro, ma un compagno di costui gli aveva esploso due colpi di arma da fuoco per farlo fermare.

Un asino che muore ubriaco.

Questa la racconta l'Eco di Bergamo: « Un giorno della scorsa settimana sul Commercio, battello a vapore che fa il servizio sul lago d'Iseo, era un asino e vicino a lui stava una botte di vino. Facendo molto freddo tutta la gente

LE NAZIONALITÀ AUSTRIACHE

La Deutsche Zeitung dice che qualora si voglia sconfiggere l'Austria secondo le diverse nazionalità, essa si dovrebbe formare dai seguenti Stati per lo più microscopici:

1. La Boemia slava o la Cecovia —
2. La Boemia tedesca o la Boeria —
3. L'Austria sopra e sotto l'Enns con Salisburgo —
4. La Stiria e la Carinzia tedesche —
5. La Slovenia composta del rimanente della Stiria, della Carinzia e del litorale slavo —
6. La Slesia —
7. La Moravia —
8. Il Tirolo tedesco e il Vorarlberg —
9. Il Trentino —
10. La parte italiana del litorale —
11. La Dalmazia —
12. La Galizia rutena —
13. La Bucovina.

All'Estero

Tra fratelli...

Vienna 15. Telegrafano da Lubiana essere colà avvenuti gravi eccessi militari. I soldati della fanteria di linea, impegnarono un combattimento sanguinoso coi soldati della milizia territoriale. Vi sono molti feriti gravemente da una parte e dall'altra.

ELEZIONI POLITICHE

Ecco il risultato definitivo dell'elezione di Parma:

Musini dottor Luigi (radicale socialista) voti 3559.

Barbutti dottor Francesco (trasformista) voti 3154.

Guerra avv. Carolippo (moderato) voti 984.

In Provincia

Dall'Italia. Ci scrivono.

« Siamo sempre in attesa di essere chiariti sulla esistenza o cessazione delle due associazioni Costituzionali e Progressista del Friuli.

« Avendo la evoluzione trasformista, come dicono in coro i diatri di destra ed i, più o meno, ministeriali, fusi nella Destra tutti i ben pensanti di Sinistra, parrebbero che non avessero più ragione di essere, o più retamente che la Costituzione dovesse risultare degli antichi di Destra più i trasformisti di Sinistra e la Sinistra di quei soli dell'attuale partito, i quali, come dice l'ex onorevole di Magnano, non furono folti.

« Recenti informazioni farebbero credere che le due Associazioni sono ancora in vigore, la Costituzionale anzi, da vera ortodossa, più intollerante di prima e tutta di purissima Destra. Di-

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal Francese)

« Il mio gentiluomo aveva l'apparenza tanto eggia e modesta.

« Egli passeggiava al mattino. Quel Chavorny doveva alzarsi tardi, dopo aver passata la notte a mal fare.

« Talvolta sovra una panca, tal'altra coricato sull'erba; spesso pensoso, colla testa china, il mio piccolo gentiluomo aveva quasi sempre un libro in mano. Era un adolescente studioso.

« Era impossibile: quel gentiluomo era esattamente l'opposto del marchese di Chavorny; — a meno che la fama non avesse deplorvolmente calunniato il signor marchese.

« La fama non aveva avuto riguardo. — Ma il mio piccolo gentiluomo era realmente il marchese di Chavorny.

« Il folletto, il demonio... credo che l'avrei amato se Enrico non fosse stato sulla terra.

« Un buon cuore, madre mia, un cuore perduto da coloro che traviavano la sua giovinezza, ma ancora nobile, ardente e generoso.

« Pensavo che il vento aveva dovuto sollevare per combinazione un lembo della mia gelosia, imperocchè egli mi aveva veduta e d'allora in poi non lasciava più il giardino.

« Ah! certo, gli ho risparmiato molte pazzie! Nel giardino era dolce come un

piccolo santo. Tutt'al più si azzardava talvolta a baciare un fiore spiccatto, che poi lanciava nella direzione della mia fiaccola.

« Una volta, lo vidi venire con una carrottina. Pigiò di mira la mia gelosia e con molta destrezza fece passare un bigliettino attraverso le assielle.

« Che grazioso bigliettino, se sapeste madre mia! Egli voleva sposarmi e mi diceva che avrei strappato un'anima all'inferno. A stento mi impiedi dal rispondere, perchè ciò sarebbe stata una opera buona... ma il pensiero d' Enrico mi tratteneva e non diedi nemmeno segno di vita.

« Il povero marchese aspettò lungamente, cogli occhi fissi sulla mia gelosia, poi lo vidi asciugarsi una palpebra ove senza dubbio vi erano delle lacrime.

« Il mio cuore si strinse, ma tenni fermo.

« Alla sera dello stesso giorno, stavo al balcone della torricciuola che fiancheggiava la nostra casa; all'angolo della Calle Réal.

« Il balcone dava sulla gran via e sulla viuzza oscura.

« Enrico tardava; l'aspettavo.

« Tutt'ad un tratto udii che si parlava a voce bassa: nella viuzza; Mi voltai. Scelsi due ombre lungo il muro: Enrico e il marchese.

« Le voci borbottavano si alzavano.

« Sapete a chi parlavo? disse fieramente Chavorny; — sono il cugino del principe di Gonzaga.

« A tal nome, la spada di Enrico parve uscire da sé stessa rapidamente dal fodero. Chavorny pure agguindò la sua e si mise in guardia. La lotta mi parve

tanto sproporzionata, che non potei trattenermi dal gridare:

« Enrico! Enrico! è un fanciullo!

« Enrico abbassò tosto la spada.

« Il marchese di Chavorny mi salutò e l'intesi che diceva:

« Ci rivedremo!

« A stento potei riconoscere Enrico quando rientrò in un momento dopo. La sua faccia era tutta sconvolta. — Invece di parlarmi, camminava a grandi passi nella stanza.

« Aurora, dissemi alla fine con accento cambiato, — io non sono vostro padre...

« Lo sapevo bene. — Crediti che volevo continuare e stava tutta orecchi.

« Egli tacque e ripigliò la sua passeggiata. Lo vidi che si asciugava la fronte molle di sudore.

« Che cosa avete dunque, amico? chiesi dolcemente.

« In luogo di rispondermi, m'interrogò egli stesso e mi disse:

« Conosceste quel giovane gentiluomo?

« Dovetti arrossire di poco rispondendo:

« No, amico mio, non lo conosco.

« E frattanto era la verità. — Enrico ripigliò dopo un breve silenzio:

« Aurora, vi avevo pregato di tenere chiusa le vostre gelosie...

« Ed aggiunse, non senza una certa nube d'amarezza nella voce:

« Non era per me, era per voi.

« Ero ferita. Risposi.

« Ho dunque commesso qualche delitto per essere obbligata a nascondermi sempre così?

« Ah! fece egli celandosi il volto

colle mani, — ciò doveva succedere!... Iddio, abbi pietà di me!

« Io capivo soltanto che l'avevo ferito. Le lacrime lucidarono la mia guancia.

« Enrico amico mio! esclamai; perdonatemi! perdonatemi!...

« E che cosa conviene perdonarvi, Aurora? esclamò alzando su per me il suo sguardo scintillante.

« Il dolore che vi ho recato, Enrico... vi vedo triste... debbo aver torto.

« Egli si fermò tutt'ad un tratto per guardarmi ancora.

« È necessario! mormorò.

« Poi venne a sedersi vicino a me.

« Parlate francamente e non temete nulla, Aurora, disse egli; non voglio che una cosa in questo mondo; la vostra felicità. Proverete dispiacere a lasciare il soggiorno di Madrid?

« Con voi? chiesi io.

« Con me.

« Per tutto ove sarete, amico mio, risposi lentamente e guardandolo bene in faccia, andrò con piacere... amo Madrid perchè ci siete voi.

« Egli mi baciò la mano.

« Ma... fece con imbarazzo, quel giovane...
« Gli misi la mano sulla bocca rideendo.

« Vi perdono, amico, l'interruppi, — ma non dite una parola di più... e se volete, parliamo!

« Vidi le sue pupille farsi umide. Le sue braccia facevano sforzi per non aprirsi. Crediti che l'emozione fosse per trasportarlo. — Ma era forte contro sé stesso.

« Egli mi baciò la mano una se-

conda volta, dicendomi con bontà tutta paterna:

« Giacchè ciò non vi dispiace, Aurora, dobbiamo partire in questa stessa sera.

« Ed è senza dubbio per me! esclamai con reale accento di collera, — non già per voi.

« Per voi, non per me, rispose pigliando commiato.

« Egli uscì ed io mi misi a piangere.

« Ah! dicevo fra me, — egli non mi ama! non mi amerà mai!

« Ed ogni volta ch'io piango, madre mia, mi ritorna questa idea, Enrico non mi ama! Enrico non mi amerà mai!

« Però...
« Ahimè! si cerca di ingannare se stessi. Egli mi amava come fossi una figlia. Mi ama per me e non per sé. — Io morrò giovane.

« La partenza fu fissata alle dieci di notte. Dovevo salire in litiga con Francesco. Enrico doveva scortarmi in compagnia di quattro uomini armati. Era ricco.

« Mentre facevo i bauli, il giardino di Osenna s'illuminava.

« Il principe di Gonzaga dava una gran festa in quella notte. — Io era triste e scoraggiata. Mi venne l'idea che i piaceri di quel mondo brillante ingannerebbero forse il mio dolore.

« Lo sapete, voi, madre mia?

« Son desse sollevate quelle che soffrono e che possono rifugiarsi in quelle gioie?

(Continua)

fatti il suo organo, il Giornale di Udine, quasi periodicamente cenzona il ministro Baccelli, che non si credeva forse abbastanza trasformato, o che si temesse possa servire a ricomporre la Sinistra.

« Dicei che la Progressista, se non viva, non sia però morta, e che, pochi giorni addietro il Comitato abbia tenuto una seduta, nella quale essendo apparsa una profonda scissura, deliberò di prorogare per vedere, se, e come, scongiurare la crisi. Se si guarda all'ultima votazione di Monte Citorio, dei nostri deputati, il solo on. Orsatti si è conservato fedele al partito, gli altri due sarebbero passati armi e bagaglio nel campo opposto. Se si guarda al Comitato della Progressista, qual'è ancora composto, ed al presidente, on. Billia e vari suoi amici figurerebbero ancora fra le file della Progressista.

« Noi rispettiamo le opinioni di chicchessia, ma desideriamo che cessi l'equivoce e che si sappia una buona volta come stanno le cose. L'attuale maggioranza della Camera è troppo ibrida per avere lunga durata e potrebbe pur avvenire che si dovesse passare, tra non molto, a nuove elezioni.

« Non crede il Presidente della Progressista, non credono gli altri, rimasti fidi al partito, che sia tempo di mettere le carte in tavola, per vedere come contenersi in caso di nuove elezioni? Ed un'altra cosa vorremmo sapere: la Patria del Friuli è ancora l'organo dell'Associazione progressista?

La Congregazione di Carità di Cliviale presenta ringraziamento all'illustre signora Maria Legat vedova Foraniti, perchè nell'occasione di morte del proprio marito elargì lire 200, a favore dei poveri della città.

La commovente dei benefici valga a lenire il dolore ed ottenere la rassegnazione.

La Presidenza

Cavazzo Carnico, 14 gennaio.

L'altra sera, sognando, pareami di fare una piccola corrispondenza pel Friuli, allorché venni svegliato da un improvviso rumore. — Per il solito i sogni non si realizzano, ma questa volta, mosso dal desiderio o quasi dalla necessità di scrivere, debbo tradurlo in realtà.

Cavazzo Carnico, paese di circa mila abitanti, giace per sua disgrazia sulla destra sponda del Tagliamento senza alcuna comunicazione stabile coi Comuni dell'altra sponda non solo, ma per giunta è travagliato da due partiti che incessantemente si muovono battaglia a tutta oltranza. Uno di questi è capitanato dai locali preti e dall'ill. signor Sindaco Billiani, che, abbiamo l'onore d'aver a capo di questa Comunale Amministrazione per merito dell'Autorità politica del Circondario, che di vero cuore la ringraziamo del prezioso regalo fattoci.

Negli anni scolastici da 1878-79 a 1881-82 abbiamo avuto un maestro che all'invece d'essere istruttore instancabile ed esempio a' suoi scolari era lo scandalo, era l'alcool personificato, dimostrandoci molte volte succedeva che gli scolari stanchi di vegliare il maestro ubriaco addormentato sul tavolo, se ne andavano volontariamente a casa, gridando il maestro è ubriaco, il maestro è addormentato, lasciandolo per tal modo russare a suo piacimento; — e questo era un prete che oggi è cooperatore del locale Parroco. Lo credete? Tanto la R. Prefettura si mostra zelante nel favorire l'istruzione pubblica. — Ci volle più d'un ricorso di questi padri di famiglia e cittadini perchè questa si risolvesse ad una decisione, con la quale il detto maestro era invitato a giustificarsi o dare le sue dimissioni; — ma non avendo il coraggio civile di mentire, giacchè giustificandosi doveva mentire, rassegnò a piena soddisfazione di questi abitanti, le sue dimissioni. — E' dire che tal fatto di maestro era sorretto dal Sindaco Billiani.

In seguito ad avvisi di concorso, l'unico concorrente, sig. Luigi Michieli di qui, ottimo e zelante maestro, veniva nominato per un solo anno. — Rinnovata questo mese d'agosto scorso la nomina per un altro anno scolastico, che è quello in corso, il Consiglio Scolastico fu lì per lì, non considerando un ricorso fatto da questi abitanti, per annullarla. E sai perchè? Perchè questo prezioso gioiello di Sindaco, regolatore come l'ho già detto dall'Autorità politica, come fanno coloro che sono dominati dai preti e dall'alcool, giacché esso è uno di questi, con una Nota, ben s'intende riservata, forse ispirata da questo Cooperatore, diretta al R. Prefetto, a quanto sopra ne disse di ogni colore sul conto del Michieli, delle quali non una di vera.

Sempre per iniziativa del sig. Sindaco, con istigazione, si crede almeno dell'ex maestro-prete, fu il 6 addante riunito il Consiglio Comunale per pronunciarsi sulla disdetta o meno da darsi al ma-

stro Michieli onde non incorrere nelle conseguenze del sessennio. — Allorché si seppe ciò, da questi abitanti venne fatta un'istanza al Consiglio Comunale con la quale si chiedeva di conservare il detto maestro nel suo posto, istanza che non se per qual ragione, non venne dal Presidente lasciata leggere in Consiglio.

Volte il caso che, mercé l'arringa fatta dall'on. consigliere signor Zanini, che fece ottima impressione nell'uditorio, il Consiglio deliberasse negativamente, alla proposta di dettare, altrimenti non saprei come fosse andata a finire la prima giornata di carnevale, essendo la sala consigliare gremita di popolo tutto indignato.

Il signor Sindaco in un anno non fu che due volte al capoluogo comunale, dimorando ogni nella frazione di Somplago, ed anche queste perohè superiormente forzato, una per la celebrazione di matrimoni, per il che non voleva delegare alcuno, l'altra per procedere per Udine dov'era invitato per affari giudiziari, adducendo sempre per excusa d'aver male al piede e che so io. — Ma per andare alla sagra ad Interpigno, Bortano ed Alessandria empiri il ventre con i preti e per andare a Casalua la vigilia del Consiglio con il cooperatore parrocchiale ad innocenziare quel consigliere perchè fossero favorvoli alla proposta disdetta, non si è mai lamentato di dolori di piedi e di altre corralle che compaiono e scompaiono a suo piacimento.

Il signor sindaco inoltre è quasi quotidianamente ubriaco di bibite alcoliche, e l'altro giorno cadde per le vie di Somplago rompendosi la testa. — E' dire che si pensa di farlo cavaliere. — Se così continua sta a vedere che si decorerà colla crocetta anche qualche idiota. (1) Che l'Autorità competente apra, almeno un pochino gli occhi per carità, e non stia a dormire sul letto di rose che gli dipinge il Billiani.

Un'altra ancora e dopo farò sosta per oggi. — Qui a Cavazzo abbiamo una chiesa senza campanile o meglio, un campanile di tavole. Fin dal 1876 venne dato principio alla costruzione d'una torre in pietra, ma poi per mancanza di denari venne sospeso il lavoro. — Essendo un disporre del paese l'aver siffatto campanile, per riparare a ciò una Commissione composta d'individui tutt'altro che clericali, aveva diviso di recarsi per le famiglie a ricevere offerte onde dar compimento all'incamminata costruzione; — ma prima credette bene d'invitare a far parte di essa, siccome interessata il Reverendo Parroco; — ma esso rispose che facendo parte un certo individuo, che lo nominò e che è il Michieli suddetto, non annuiva all'invito fattogli se prima non fosse escluso il Michieli stesso. — La Commissione offesa perciò nel suo amor proprio, non accettò le sue condizioni, e per farla in barba ad esso, temendo di creare partiti, si sciolse lasciando a lui la cura d'innalzare il campanile.

Ma che diamine tanto affaccendarsi per costruire un accessorio della loro bottega? Oggi non fa più bisogno dopo che il 30 dicembre scorso, per dar buon fineamento dell'anno, venne da certi coltivatori la torre principata con dello sterco di asino, sicchè adesso crescerà senza il soccorso di commissioni.

Probabilmente ritornerò a scrivere fra breve, giacchè in questo comune motivi non ne mancano quasi mai, e per ora, mando un cordiale saluto.

X.

(1) Caro corrispondente l'idiota non è poi mica quel gran brutto individuo; basta saperlo fare in tempo. Del resto il caso non sarebbe nuovo. (N. d. R.)

In Città.

Il Comitato Provinciale pel Pellegrinaggio prega i pellegrini friulani ritornati a Udine sabato 12, che tenessero ancora il biglietto di ferrovia, di essere gentili di recapitarlo alla libreria Gambierasi o al signor Capo stazione di Udine.

Per domani. — Un avviso del Municipio portante le norme per le denunce di cambiamento di residenza per mancanza di spazio lo pubblicheremo domani.

Al Municipio. — Ci viene domandato per qual ragione il nostro Municipio non fa mettere il marciapiedi davanti il palazzo Agricola in via Lirutti.

Ci sembra che la domanda sia molto logica per cui la giriamo a chi spetta.

Bravo il Municipio! — Sappiamo che si sta studiando il modo di migliorare le condizioni attuali dei vigili urbani.

Noi applaudiamo alla buona idea perchè è giusto trattar bene chi effettivamente eseguisce un servizio lodovolisimo.

Il tempo. — Varamente non possiamo legnavci del tempo che corre.

Il cielo è di una serenità italiana — prima però dell'attuale politica estera del nostro ministero.

Solo un po' di vento spira qualche ora più forte del solito — del resto non si conosce invariato e se va via di questo passo possiamo star contenti.

Istituto Filodrammatico T. Cioni. — Programma del ballo grande che nel 9 febbraio p. r. alle ore 9 pom. avrà luogo per abbonamenti al teatro Minerva. La tassa è fissata in L. 5 per cadauna azione; da pagarsi al ricevimento del biglietto d'ammissione.

Ogni abbonatore potrà condurre con sé delle signore anche mascherate sotto la propria responsabilità.

I signori uomini non potranno ballare che vestiti in nero.

La firma apposta al presente programma obbliga senz'altro al pagamento della tassa.

I membri della commissione ed il fattorino dell'Istituto sono incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

La cometa del 1812. — Parlano gli astronomi di Brera:

« La cometa che apparve nel 1812 mentre Napoleone intraprendeva la sua marcia sopra Mosca, è ritornata, dopo compiuto il suo giro periodico, di 72 anni, ed è diventata ora abbastanza grande da potersi facilmente vedere ad occhio disarmato. Ora che la luna piena ha cessato di splendere in prima sera, si potrà trovarla facilmente, dopo finito il crepuscolo vespertino, esaminando il cielo dalla parte di sud-ovest, dov'è la costellazione della Balena. Sarà visibile per tutto il resto del gennaio, ed anche nella prima parte del febbraio, dopo di che si occulterà sotto il nostro orizzonte ed andrà a percorrere le regioni antartiche, per non ritornare che dopo la metà del secolo ventesimo. »

Affrettiamoci dunque ad ammirare adesso, se no — da qui a cent'anni — non siamo più in tempo!

La fine del mondo. — Ogni tratto fa il giro dei giornali qualche predizione relativa alla fine del mondo, dovuta alle pensose voglie di qualche ascetico veggente.

E quanto dire che nessuna di esse ha delle tinte eccessivamente rosse. Ma fra tutte, ed pare degna di menzione, per straordinaria tetraggia una profezia che abbiamo sott'occhio, e che fu pubblicata da un giornale trentasei anni fa, col seguente titolo:

Profezia tale e quale è stata trovata nelle carte di un pio eremita morto nella Svizzera a San Gallo nell'anno 1760.

Il pio eremita aveva l'umor nero; ed ecco che cosa predice:

1890. Molte città sepolte da terremoti; l'Australia e l'Allegonia ne soffriranno.

1897. Rivoluzione universale, la religione dominante in decadenza, formazione di nuove sette, grandi disastri.

1910. Miseria da per tutto.

1915. Attenti lettori nel mille novecento quindici c'è tutto un bucherio:

Carestia, fame, stragi; la moralità sarà considerabile a segno che non resterà che un piccolo numero di viventi. Quando due uomini si incontreranno, si abbracciaranno di gioia! L'età degli uomini non oltrepasserà più gli anni 40.

1970. Apparizione di tre soli.

1915. Tempeste di mare, uragani, terremoti senza esempi nella storia.

1980. La Sicilia inghiottita dal mare; Napoli distrutta dal fuoco, la Francia, la Spagna distrutte da terremoto. Come se ciò non bastasse, in Oriente regnerà la peste, e nel Nord le malattie contagiose.

1970. Ci avviciniamo alla fine. Un eclisse di sole coprirà di totale oscurità il mondo. Dopo sei giorni apparirà la prima stella.

1999. Finis mundi!

Questo, le predizioni del pio eremita ecc. Come sopra, dal 1890 al 2000.

Bisogna tuttavia dire, per debito di verità, che egli fece, altre profezie le quali vanno dal 1700, ai tempi nostri... e che non ne imbrocò neppure una!

Atto di ringraziamento. — La famiglia del dott. Giuseppe Baldissara, vivamente commossa (in mezzo al suo immenso dolore) per la imponente dimostrazione di stima e di affetto fatta al suo caro estinto, e per le gentili e spontanee attenzioni, in questa luttuosa settimana circostanza, ricevute, roudè infine grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vi concorsero, e chiede essere scusata della evitata nelle quali, sotto il peso dell'infalibile dolore, fosse inconsapevolmente caduta.

Teatro Minerva. — Decisamente la Compagnia Messicana è composta di tali elementi da accontentare i gusti del pubblico più esigente.

C'è una tale varietà di esercizi da divertire continuamente lo spettatore senza che esso cada momentaneamente nella noia.

Senza che ci facciamo ora a parlare distintamente di ogni singolo artista e di ogni particolare esercizio, basterà che accenniamo al lavoro sulle sbarre fatto dal bravo G. Barrettos, ed ai contorcimenti dell'Uomo serpente eseguiti così meravigliosamente bene dal signor Boileau.

Questa sera poi c'è una promessa sacra di divertirsi in tratta beninteso che di assistere alla benedicta del bravo Barrettos il quale alle sbarre eseguirà nuovi e pericolosi esercizi. Andremo dunque a vedere i bravi artisti per l'ultima volta sendo che questa è la ultima dell'attiva rappresentazione.

Sala Cecchini. — Questa sera mercoledì alle ore 8, nella simpatica Sala Cecchini vi sarà gran Veglione Mascherato.

Prezzo d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25; le donne avranno libero l'ingresso.

POSTA ECONOMICA

Sig. T. Buja. — Per mancanza di spazio pubblicheremo domani la sua corrispondenza di cui la ringraziamo.

Sig. X. Palmanova. — Anche la sua corrispondenza la pubblicheremo domani essendo giunta troppo tardi per poter darla oggi.

Caro F. Tolmezzo. — Ci ne rincresce molto ma non possiamo accontentarvi.

In Tribunale

Il processo Zerbin.

(Ottava udienza)

La solita aula delle Assise di Bologna affollata come il solito. Varamente c'è una differenza: oggi si nota un maggior numero di signore. Le quali forse vennero per protestare contro i giornali che le consigliavano di astenersi dall'assistere a questo processo.

Continuano i testimoni. L'avvocato Della Casa, citato per i poteri discrezionali di cui può per legge disporre il presidente, viene a completare la deposizione di sua moglie e del Masetti, nella precedente seduta.

Pres. Narrate quel che avete udito la notte del 19 dicembre.

Teste. Mi trovavo in quella notte, verso le 11 e mezza, nella via Orselli. Attratto dalle grida e dal orrendo affollarsi lasciai indietro pochi passi mia moglie e mi avvicinai al luogo del delitto.

Quando mi rivolsi verso mia moglie essa mi raccontò che un vecchio giurava d'aver sentito entro alla casa dei Coltelli una voce: sta zitta! sta zitta! Ed allora un giovane s'era avvicinato e aveva detto minacciosamente al vecchio: Come fatte voi a dir questo? potreste giurarvi alla Questura? guai a voi se parlate!

Pres. Davete voi visto quel giovane?

Teste. Sì, signore. Poichè poco prima l'avevo udito lamentare che le guardie vengano sempre quando i fatti sono accaduti, e mia moglie, mentre ci recavamo a casa, mi assicurò che era quello che aveva redarguito il vecchio.

Pres. Fatemi il ritratto di questo giovane.

Teste. È basso di statura, tarchiato, bruno.

Pres. Aveva la barba?

Teste. Mi pare di sì, ma non gli feci tanta osservazione. Aveva un mantello chiaro e pareva un uomo di modesta condizione.

Avv. Past. Signor presidente, non tanto come difensore della Zerbin, ma come cittadino sento il dovere di render noto all'Eccellenza Vostra ed al pubblico che ho saputo, che un egregio signore bolognese conoscitissimo nella nostra città, il signor Paolo Garagnani, è pronto a confermare cose e a far rivelazioni tali che regheranno qualche luce di verità, e in pari tempo confermando le deposizioni dei Della Casa si rapportheranno ancora a quelle del teste Angelo Sorgato.

(È assai vivo l'impressione prodotta da queste parole, dall'avv. difensore, tanto più che sono la conferma di voci lungamente e vagamente sparse intorno. Il presidente userà dei suoi soliti poteri, e citerà il signor Paolo Garagnani.)

Segue ora la enumerazione dei molti pegni fatti dalla Zerbin e da sua madre, per il che si interrogano impiegati del Monte di Pietà, faccendieri di pegni privati, montisti, ecc.

È interrogato fra gli altri, le cui deposizioni poco importano, il teste Alberto Bompani.

Pres. Conoscete il Pallotti?

Teste. Sì. L'ho visto due volte: una volta venne per firmare una cambiale,

ed un'altra volta lo vidi entrare in casa Coltelli colla Zerbin e colla Vittorina Lodi. (Sensazione)

Pres. Vedete che il Pallotti o il Coltelli fossero sovraccitati durante la firma della cambiale?

Teste. No, Signore.

Pres. Avete detto che avete visto il Pallotti e la Lodi salire in casa colla Zerbin; ma badate che è cosa grave, e nel precedente interrogatorio non lo avete detto.

Teste. Ma... non ricordo bene?

Pres. Li avete visti o non gli avete visti?

Teste. Non mi ricordo. (Mormorio.)

Pres. Perché dunque prima avete detto di sì?

— E Pallotti è ritornato, dopo la firma della cambiale?

Teste. No.

Pres. Avete mai visto un braccialetto a triangolo?

Teste. Sì, signore, nella vetrina.

Pres. Come? L'avete visto? Ma se prima avete detto di no! Pensateci: c'era proprio un triangolo con pietre preziose?

Teste. Non so... mi pare che fosse rotondo senza triangolo.

Pres. Voi seguitate a contraddirmi, a rispondermi a caso. Badate che potreste ricorrere a una punizione.

Teste. Non ricordavo bene.

Pres. Quel giorno che venne Pallotti, ricordate d'esser andato a comprare della carta per involgere delle bottiglie?

Teste. Sì, signore, un soldo.

Pres. E vedeste che questa bottiglie fossero date al Pallotti?

Teste. No, signore. La carta non servì per le bottiglie.

Pres. Sentite, Zerbin, avete nulla da dire?

Zerbin. Quello che ho detto è la verità e non ho da aggiungere nulla.

Pres. C'è qui una lettera che fu trovata presso il Coltelli, parla di gioie e sembra sia un fratello o una sorella... Perché, Zerbin si scrisse questa lettera?

Zerbin. La faceva scrivere il Coltelli, per leggerla poi forte, affinché i fattorini sentissero che era mio zio che chiedeva delle gioie, o per giustificare così i doni che mi faceva ed i pegni.

Pres. Voi, Bompani, avete mai udito leggere tali lettere?

Teste. Mai. (Il teste è rimando.)

Quando il Presidente annuiva che, usando dei suoi soliti poteri discrezionali, ha fatto citare immediatamente Paolo Garagnani, quello stesso che è stato, nelle prime ore della seduta, denunziato dall'avvocato difensore. (Grande animazione e segni dell'attenzione più viva in tutta la sala.)

Entra il teste Paolo Garagnani.

Pres. Raccontate quel che credete possa illuminare la giustizia.

Teste. La sera del 19 dicembre, verso le undici circa, passava dalle Spaderie. Ubbi rumore; accorsi, vidi un'ombra bianca venire alla finestra — udii distintamente venire dall'interno della casa le voci di sta zitta! sta zitta! Dopo seguì la donna nel caffè e le chiesi che cosa era stato. Essa disse fra lo spavento che avvisammo i figli del Coltelli giacchè c'erano i ladri e gli assassini nel suo magazzino! Possa parlarli io stesso con quel vecchietto di cui un detto i coniugi della Casa, ed egli stesso confermavami di aver udito quello che avevo detto io.

Pres. Si richiami il teste Sorgato.

Teste Sorgato. Io venni sotto la finestra quando non c'era alcun altro...

Avv. Busi. Desidero che ciò sia scritto a verbale.

Teste Sorgato... e vedendo questa donna che pareva volesse stancarsi, le discevo: Sta zitta! per non allarmare gli assassini, se assassini vi fossero stati.

Pres. Non udiste nulla dall'interno?

Sorgato. Nulla.

Pres. Udite Garagnani?

Garagnani. Io non vidi il signor Sorgato, ma potrei giurare, con certezza, che la voce Sta zitta! l'ho udita dall'interno della casa.

È evidente che c'è qualcheuno che nasconde la verità.

Intanto l'avv. Busi fa notare che la Zerbin, nel suo interrogatorio, ha escluso che il suo preteso complice le dicesse Sta zitta!

Pres. Io per ora, rimanderai questi testi. La difesa ha nulla da chiedere?

Avv. Past. Non domando nulla. Tongo nota dei fatti. Parleremo al suo tempo. (Mormorio.)

Entra il teste Lotti Ferdinando, padrone di un negozio di mode, e depone che la Zerbin ha avuto con lui perfino un conto di lire 269. Aggiunse pure che essa un giorno gli regalò un anello.

Si chiama il Bartola, ispettore di pubblica sicurezza.

Pres. Siete ben sicuro che l'assassinio — nel caso che un assassino ci fosse — non abbia trovato una uscita che noi non abbiamo preveduto?

Bartola. Sono sicuro che egli non può

essera uscito che dalla porta: giacché noi abbiamo visitati tutti i cantieri della casa e della casa vicina. Essi avevano fulgine e ragnatole intatte, né portavano nella parte sui tetti alcun segno di scomposizione e di passaggio.

Nota allegra

Dopo la lettura del Giobbe di M. Ravigardi: Questo Giobbe, io ammetto, È un poema severo, Un immondo onestetto, Un profondo pensiero. C'è uno studio perfetto D'acir fuori dal vero Per ovarne un effetto Triscapitale, intero. Ogni verso contiene Un folto buscherio Di bellezze serene. Sì, ne convengo anch'io Ma... pensandoci bene, Seccava meno il mio.

Sciara da

Chi fa il terzo e fa il secondo Certo cangia di primier Chi negar potrà che il mondo Progredisca coll'inter? Spiegazione dell'ultima Sciara da Arlo dante.

Varietà

I fanciulli che non camminano. Sono già dodici quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra grida, strappa, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. È una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, e la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. È per questo è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perché ad ogni madre si spiega che il proprio figlio sia difettoso. Voluto che il bambino camminasse relativamente presto? Fatigli prendere l'acqua ferruginosa ricostituyente inventata non ha molto dal prof. Mazzolini di Roma. Questo instancabile filantropo non pago d'aver trovato altre specie di felicissimo successo ha ora anche trovato il mezzo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituyente senza il minomo incommodo, senza la minima difficoltà e con estro brillantissimo, giacché la cura dell'acqua ferruginosa ricostituyente dal Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti laterali, e la malattia rachitica scompare felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituyente si vende a L. 1,50 la bott.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Conzatti, Venezia farmacia Botzner alla Croce di Malta.

Matrimonio da romanzo. Due mesi fa, scrivendo da Milano, scendeva ad uno dei principali alberghi della nostra città una ricca signora inglese. Durante il suo soggiorno, si era degnata in lei una vivissima simpatia per un giovane cameriere dello stesso albergo.

La simpatia si tramutò in amore tale da rendere possibile e desiderato nella mente della signora ventottenne il matrimonio col bruno e simpatico cameriere.

La madre della innamorata, la quale porta in dote la bagatella di cinque milioni, appena conosciuta l'intenzione di essa, venne nella nostra città per fare ogni tentativo allo scopo di disuadere la figlia del progettato matrimonio.

I consigli della madre non valsero a smuovere la giovane dal primo proposito.

Il proprietario dell'albergo, appena aspetta la cosa aveva voluto licenziare il cameriere, del quale non aveva però alcuna ragione di lamentarsi, essendo esso attivo, e appartenendo a povera ma onesta famiglia di operai.

La stessa giovane inglese si interpose, e pregò l'albergatore a desistere da una tale misura provocata dal solo suo amore.

Sembrò che la madre inclinò a subire il partito della figlia, a cui la voce dell'amore parla più forte d'ogni altra considerazione.

La madre è già da otto giorni nella nostra città.

Il cameriere è d'un paese vicino a Torino, e conta appena vent'anni. Il dramma della via Cadet. Al dramma della via Cadet aggiungiamo questi particolari.

La ragazza che uccise il suo amante, chiamasi Maria Fellar, domestica. È una giovane onestissima, i suoi padroni non hanno che lodi per la sua condotta irriprensibile.

Giulio Courtois, l'ucciso, ch'era capo cuoco in una trattoria presso la casa dove serviva la Fellar, vedeva spesso la giovane, cominciò col salutarla, poi le parlò, le divenne amico e fin col farle la corte.

La giovane resistette a lungo, ma avendo Courtois promesso di sposarla, ella concesse all'amante quello che non avrebbe dovuto accettare che al marito.

Divenne incolta. Sollecitò Courtois ad adempiere i suoi impegni, ma questi sollevò dapprima mille proteste, poi la abbandonò affatto.

Non è molto, Maria venne a sapere che Courtois stava per sposare un'altra. Ridotta alla disperazione, la tradita fece acquisto di un revolver e si recò alla trattoria, dove sapeva di trovare Courtois.

Il capo cuoco stava tranquillamente davanti ai suoi fornelli dando i suoi ordini a due aiutanti, quando la porta si aprse e Maria Fellar, vestiti di nero, la testa nuda, comparve sulla soglia.

Avanzandosi verso Courtois, lo rimproverò dapprima per il suo abbandono, lo supplicò di pensare al bambino che doveva nascere e infine gli chiese s'era vero che stava per sposare un'altra.

Courtois seccato da questa scena che aveva dei testimoni, non rispondeva.

Guardati bene però, gli disse la giovane, se questo è vero, io mi vendicherò!

Fiamola, rispose Courtois; non voglio che mi si venga a disturbare mentre lavoro, io non ho da renderti nessun conto della mia condotta; vattene, io ti proibisco di rimettere piede qui e, per tua regola, sappi che io non isposo le mie ganze.

Maria, pallida, come una morta, restò un momento sbalordita, ma poi mentre Courtois avvicinavasi a lei certo per spingerla fuori, ella si raddrizzò vivamente e cavando rapidamente un revolver dalla tasca, ne scaricò due colpi su Courtois, che stramazza gettando un urlo orribile.

Muori vigliacco — gridò Maria — ecco come mi vendico d'un miserabile.

E gettando il suo revolver, ella si ritirò lentamente, mentre gli assistenti si affacciavano intorno al ferito.

Una guardia la raggiunse e la prese pel braccio.

Non temete gli disse Maria tranquillamente — io non voglio sottrarmi alla giustizia. Andate io stessa a costituirmi prigioniera.

Courtois, trasportato all'ospedale, morì durante la notte.

Tragedia a Gioia. Una terribile tragedia ha profondamente impressionata la cittadinanza di Gioia del Colle (Bari). Una giovanetta, appartenente ad una famiglia di contadini, amava un suo coetaneo; ma l'amore era contrastato fortemente dal padre di lei. Tre sere or sono questa giovanetta, fattosi notte, si tolse le sue vesti femminili, indossò quelle maschili d'un suo fratello, e senza esser vista o riconosciuta, venne a Gioia, poiché la famiglia abitava in campagna a parecchi chilometri di distanza.

Qui ella potè trarsi di una rouca e tornò al casolare, dove giunse verso mezzanotte. Il padre dormiva, ma si svegliò al rumore che ella fece nell'aprire la porta, e levatosi, corse a vedere chi fosse. Ella allora si avventò al padre e lo ferì con una rouca ben 12 volte; ma il padre uomo robusto non tardò molto ad impadronirsi dell'arma, che rivolse contro chi egli credeva un aggressore, poiché non riconosceva la figlia. E la uccise inferendole ben 27 colpi.

La lotta ebbe luogo al buio; fattosi lume, fu riconosciuto il cadavere della giovanetta, sotto le spoglie del fratello. L'uccisore non riportò ferite mortali. Non fu nemmeno arrestato, ritenendosi che aveva operato sotto l'impulso della legittima difesa. L'autorità giudiziaria istruisce il processo.

Notiziario

Il secondo Cortes.

Roma 15. Il secondo Cortes del pellegrinaggio nazionale, che sfilò oggi per le vie di Roma, è riuscito imponentissimo.

Vi presero parte circa diecimila persone. V'erano 500 bandiere e 30 musiche. Il tempo era bellissimo, ma freddo.

Il Cortes si dispose come l'altra volta. Il primo gruppo era formato dalla rappresentanza municipale romana.

Seguiva il comitato centrale. In questo gruppo facevano parte Crispi, Cadorna e Cavallotto.

Le vie per le quali passava il Cortes erano affollate; le case quasi tutte imbandierate.

Il pellegrinaggio di Forlì (Romagna) fu applaudito più vivamente degli altri. La dimostrazione fu imponente ed entusiasmata. Il Cortes procedette ordinatissimo.

I farlivesi al Quirinale. Scoltosi il Cortes la folla continuò ad acclamare i pellegri, specialmente quelli di Forlì, che furono trascinati alla piazza del Quirinale. Qui si alzarono al Re.

La deputazione dei Farlivesi salì al Quirinale per chiedere di essere ricevuta dal Re.

Il Re la fece ringraziare e al squad di non poterlo fare per riguardo alle rappresentanze delle altre città.

Domani il Re riceverà le rappresentanze nel salone degli specchi.

In questo salone il Re fece collocare tutto in giro i 34 standardi presentatigli nel primo pellegrinaggio.

Ultima Posta

L'Inghilterra non è contenta.

Londra 15. Si assicura che il governo non è contento del ministero di Nubar pascià, il quale comincerebbe intrigare in favore della Francia.

Che non sia lui?...

Vienna 15. Il preteso assassino del cambiolante Eisert, Giuseppe Pongratz, fu ieri sera sottoposto ad un interrogatorio che durò sette ore. Il Pongratz è sempre negativo.

Sempre arresti.

Vienna 15. La Gazzetta Noradava di Lemberg dice che la polizia è sulle tracce di scoprire un altro complotto contro la vita dello czar.

Furono fatti due arresti. Uno degli arrestati è il colonnello Nikasoff.

Arresto importante.

Telegrafato da Pest essere stato arrestato il terribile capo d'una banda di briganti che infestava il comitato d'Assid. Si chiama Savanyu Jozsi.

Telegrammi

Italia.

Sassari 15. Stamani i carabinieri di Orune si scontrarono col bandito Zizzi e lo uccisero. I carabinieri sono rimasti illesi.

Francia.

Parigi 14. Le asserzioni dei giornali che fissano prossima la data del prelievo sono inesatte. Né il ministro delle finanze, né il consiglio dei ministri deliberarono in proposito.

Parigi 15. Un telegramma di Courbet in data 9 corr. dice che i pirati sono meno numerosi sui dintorni di Hanoi e di Haiphong, ma continuano a minacciare la provincia di Hamdinh. Le colonne li inseguono.

Le bandiere nere incendiarono parecchi villaggi sulla riva sinistra del fiume Nero. Un telegramma di Tricou da Hué è corrente annunzia che il re lo rievocato solennemente, lo assicurò della sua piena devozione verso la Francia e promise di rispettare i trattati.

Germania.

Berlino 15. Il consiglio dell'economia nazionale è convocato per il 21 corr. I membri riceveranno una lettera ministeriale in cui è anche formulato il principio dell'assicurazione contro gli accidenti. La lettera spera che il rifiuto del Landtag di rimborsare loro le spese di viaggio non impedirà ai membri di assistere alle sedute.

Francoforte 15. Il presunto autore dell'attentato colla dinamite contro il palazzo di polizia a Francoforte fu arrestato ad Amburgo. È un sassone, anarchico attore. Avrebbe complici che sono ricercati. L'arrestato nega.

Inghilterra.

Londra 15. Lo Standard ha da Hong-Kong: L'attacco di Bachuinh è atteso per il 17 corr.

Irlanda.

Dubino 14. Il governo proibì il meeting nazionalista orangista di Blacklion nella contea di Cavan, temendosi gravi disordini.

Spagna.

Madrid 14. (Camera) Posada dice che la Spagna vuole amicizia con tutte le potenze; intimità con nessuna.

Castejar parla della politica interna, sostiene che la Spagna ha un carattere essenzialmente democratico. Se la monarchia rifiuta la democrazia, la repubblica sarà presto inevitabile. Parlerà domani sulla politica estera e sul viaggio del re Alfonso.

Egitto.

Alessandria 15. Il cholera è completamente cessato. Il corriere francese parte con patente netta.

Cairo 15. Il meeting dei negozianti decise di dirigere al Rodivo ed ai con-

solli una protesta contro l'abbandono del Sudan ove sono impegnati grandi interessi commerciali di europei ed egiziani.

Cairo 14. In seguito ai reclami del ministero della guerra, un consiglio composto da Nubar, Abdelkader, Barling e Wood studiò il mezzo di non abbandonare il Sudan. Abdelkader propose di lasciare a Khartum Hassan Hamri ex sultano come sovrano del Kordofan e del Darfur vassallo dell'Egitto. La proposta ha probabilità di essere accettata.

Cairo 14. Domani i negozianti interessati nel Sudan si riuniranno per determinare i loro diritti in seguito alla decisione del governo di abbandonarlo.

Cairo 15. Gli Abissini si preparano ad attaccare le piazze della costa egiziana del Mar Rosso.

Memoriale dei privati

Mercato della seta

Milano, 14 gennaio.

Dal mercato d'oggi è risultata ancora la disposizione agli acquisti sebbene in condizioni più ristrette causa le sostanziosissime pretese dei detentori.

Le vendite verificatesi confermano infatti questo sostegno coi primi prezzi ottenuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 Gennaio

Rendita god. 1 gennaio 91. — ad 91.16. Id. god. 1 luglio 88.55. a 88.95. Londra 3 mesi 24.95 a 25.01. Francese a vista 59.75 a 59.95

Valute.

Paesi da 30 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 205.25 a 205.80. Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Societa Contr. Ven. 1. genn. da — a —

BERLINO, 15 Gennaio

Mobiliare 523.50. Austriache 585.60. Lombardo 244.50. Italiana 91.80

LONDRA, 14 Gennaio

Inglese 101.5 1/4. — Italiano 90. 3/8. Spagnuolo — 1/4. Turco — 1/4.

FIRENZE, 15 Gennaio.

Napoleoni d'oro 20. —. Londra 24.98. Francese 99.62. Arloni Tabacchi —. Banca Nazionale —. Ferrovie Merid. (com.) —. Banca Toscana —. Credito Italiano Mobiliare —. Rendita Italiana 91.07

VIENNA, 15 Gennaio

Mobiliare 301.50. Lombardo 144. —. Ferrovie Stato 819.20. Banca Nazionale 845. —. Napoleoni d'oro 9.90. Cambio Parigi 48.10. Cambio Londra 131.10. Austriaca 90.16

PARIGI, 15 Gennaio

Rendita 3 0/0 74 50. Rendita 5 0/0 108.82. Rendita Italiana 91. —. Ferrovie Lomb. —. Ferrovie Vittorio Emanuele —. Ferrovie Romane 291.50. Obbligazioni —. Londra 25.17. Italia 1 1/4. Inglese 101. 3/4. Rendita Turca 42.25.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 15 Gennaio.

Rendita Italiana —. —. Serali 91.12. Napoleoni d'oro —. —. —.

VIENNA, 10 Gennaio.

Rendita austriaca (carta) 79.50. Id. austr. (arg.) 80.05. Id. austr. (oro) 100.16. Londra 121.15. Nap. 9.60 1/4.

PARIGI, 15 Gennaio.

Chiusura della sera Rend. It. 91. —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

Dopo molti mesi di indecibili immeritate sofferenze morali ho la soddisfazione di far conoscere ai molti miei amici di Palazzolo, Precenico e Latisana ed a tutti coloro che nei giorni 29 e 30 novembre e 1 dicembre 1883 ausiosi assistettero al dibattimento tenutosi avanti il Pretore di Latisana e che era finito con la mia condanna a lire 20 di ammenda, spese e danni per reato di truffa di 60 fascine in danno del Comune di Precenico che ieri sera il Tribunale di Udine, convinto della mia innocenza ed al quale avea interposto appello a trionfo della verità e della giustizia riparava con una ben motivata sentenza, la decisione del Pretore, ed ha dichiarato non farsi luogo a procedimento.

La Rappresentanza Municipale di Precenico, che per un preteso danno di circa lire 2 (due) volle la mia confronto costituirsi parte civile, ciò che non fece riguardo ad altra persona implicata nello stesso processo, quantunque si trattasse di danno maggiore, ne sarà soddisfatta, non fosse altro per aver così provveduto all'interesse del Comune, ed io non posso che augurarle che il Consiglio Comunale, e l'autorità tutoria ne approvino volenturosamente la spesa relativa, a peso dei

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

poveri contadini, probabilmente non minore di lire 300 (recento).

Ai miei egregi difensori avv. Casasola dott. Vincenzo di Udine e dott. Gustavo nob. Moati di Pordenone manifesto pubblicamente la mia gratitudine per l'impegno usato; non solo nel difendermi da quella ingiusta e maligna accusa, ma più ancora per difendere la mia onestà contro della quale erano stati prodotti degli atti gentilmente forniti dal Municipio di Palazzolo a quello di Precenico analoghi al licenziamento dell'ufficio di Segretario di Palazzolo, dopo venti anni di incesurato servizio.

Mi riservo tornare più dettagliatamente sull'argomento.

Palazzolo 15 gennaio 1884.

Giudanni Tonizzo ex-Segretario Comunale di Palazzolo indi di Precenico

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA G. FERRUCCI è in vendita un nuovo orologio a sveglia garantito un anno per Lire 7. Agli Orologiai si accorda uno sconto.

NUOVO SISTEMA DENTI TOSO e DENTIERE Dott. TOSO Chirurgo Dentista Meccanico UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo OPERAZIONI SENZA DOLORE — otturazioni in platino e smalto artificiale — Guarigione istantanea di tutti i dolori dei DENTI Deposito acqua e polveri dentifrici.

AGLI ESPOSITORI PREMIATI NELLA MOSTRA PROVINCIALE PRESSO IL NEGOZIO MARCO BARDUSCO in Mercatovecchio si trovano in pronto GORNICI DI LISTA USO ORO CON VETRO E FONDI PER I DIPLOMI della Esposizione di Udine 1883 al seguenti prezzi: L. 3.30 — 3.70 — 4.15 — 4.50 — 5.10 — 5.85 — 6.70

Si assumono commissioni per cornici in oro fino a prezzi convenientissimi.

D'AFFITTARE in Piazza V. E. GLI EX LOCALI della Banca Popolare Friulana. Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti FRATELLI DORTA.

A Roma!... A Roma!... Questo opuscolo scritto dal prof. cav. Antonio Vismara in occasione del Pellegrinaggio Nazionale alla Tomba del Gran Re, trovasi in vendita presso il negozio Bardusco in Udine, Mercatovecchio, al prezzo di cent. 50.

Deposito stampati pelle Amministr. comunali Opere pie 600. (Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio, sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere l'infiammazione con scolo di mucostruttura purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Blenorragia. In vano perchè si dovette sempre ricorrere al balsamo copalino, al pepe cubense e ad altri rimedi, tutti inadeguati, incerti, e per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI FRIULI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Questo pillole di natura prettamente vegetale nelle loro attività non abbisognano il confronto con altri specifici i quali tutti o sono semplici mezzi di spollazione. Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea ed essere che cronica (gocchia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica, essendo inoltre sempre necessario nella malattia dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che vanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato preliminarmente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico si dispense di parlare più oltre, sicchè nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie urologiche. Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 3.50 si spediscono per tutto il mondo.

Queste pillole sono Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compie il buon B. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che Flaconi polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sanzionando la Blenorragia si recanti che croniche ed in alcuni casi calarri, o restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. - Dottor DAZZINI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. - Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre specialità, i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori essendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli annuati in tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; Zara, Farmacia N. Androvič; Treviso, Giuoco Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PROPRARIA MARCO BARDUSCO UDINE Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi.

PROCESSO Giordani-Ragosa Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria Marco Bardusco al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10. ALLEVATORI DI BOVINI! ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel fatto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perde poco a poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. ALLEVATORI DI BOVINI!

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Par doglie vecchia, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambi e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappellati, puntine, formelle, giardi, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cattoli, Cordusio, 23. PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. - mezzana 3. - piccola 1. - Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio. Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e erupzioni, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqui alla gamba prodotta dal troppo lavoro. Prezzo della bottiglia L. 3.50. Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo. Avvisi a prezzi modicissimi

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astingenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nasitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la continua e perfetta guarigioni degli scoli cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blenorragie, catarrhi uretrali e restringimenti d'orina). Specificare bene la malattia. SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia N. 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo d'usarne. Visite confidenziali ogni giorno, e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; Zara, Farmacia N. Androvič; Treviso, Giuoco Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Ajmovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO UDINE Mercatovechie DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, o leografiche, lucidi da spezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno. Via Danzù Manin TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.